

ANNUNZIAZIONE

Esser tutti i giorni, esclusa la Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutti i titoli lire 22 all'anno, lire 10 per un sonnacchia e 8 per un trimestre; per gli Stati eletti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

INSEGNAMENTI

UDINE 23 MAGGIO

Oggi da Versailles abbiamo un dispaccio sul quale crediamo di richiamare l'attenzione dei nostri lettori. Esso ci annuncia che Rohuer ha fatto la sua interpellanza sulle frodi commesse nei contratti stipulati durante la guerra. L'ex-ministro di Stato combatté il discorso del duca Audiffret, e sostiene che la responsabilità dei fatti commessi ricade su determinate persone. Disse che Palikao era responsabile per le conseguenze fino al 4 settembre, e che per le successive Gambetta non vorrà certo rifiutare la sua parte di responsabilità. Le persone responsabili devono render conto, e l'Assemblea non può limitarsi a un semplice ordine del giorno. Dopo Rohuer ebbe giustificati i contratti conclusi da Palikao, e respinta la relazione di Audiffret, che pone a carico del Governo imperiale parecchi contratti conclusi successivamente, proteste contro l'accusa che gli arsenali contenessero meno materiali di quanti erano stati indicati. Rohuer sostiene poi l'obbligo generale al servizio militare e si pronunciò contrario a un prematuro scioglimento dell'Assemblea nazionale, che sarebbe la dissoluzione del paese. Il telegrafo dice che singoli applausi all'oratore vennero ogni volta superati dai fischi.

Il Governo prussiano continua ad agire con grande energia contro i clericali. Difatti oggi un dispaccio ci annuncia che un decreto di quel Governo ordina al Vescovo d'Ermeland di togliere con una notifica ufficiale i pregiudizi recati alle persone scomunicate da lui, e di dichiarare di voler in seguito obbedire alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione. Se quel degnissimo vescovo non volesse sottomettersi a questo decreto, il Governo riterrà come avvenuta la rottura fra la Chiesa e lo Stato, e procederà in conformità a questa condizione di cose. Desideriamo assai di sapere se il Vescovo d'Ermeland crederà opportuno di continuare nel suo vecchio sistema di osteggiare in ogni modo le leggi civili.

La Giunta costituzionale del Reichsrath vienese prenderà a discutere oggi l'elaborato sul compromesso colla Gallizia redatto dal suo sottocomitato. Sul piano d'azione del Governo corre voce che la più importante obiezione contro il modo di compromesso di cui tanto si parla sia il dubbio che la Dieta galliziana, tosto che le si offra occasione di esternarsi sulle proposte della Giunta costituzionale, ritorni al punto di vista della Risoluzione. E in tal modo l'accordo andrebbe in fumo, di nuovo.

Dobbiamo ritornare anche oggi sulla insurrezione carlista, della quale il Governo spagnuolo non ha potuto ancora totalmente avere ragione. Difatti oggi apprendiamo che la strada ferrata fra Burgos e Brieviesca venne rotta dalle bande carliste, e che la banda di Amilabias in Guipezoa si divise in piccole bande le quali cercano di sollevare le popolazioni della Navarra. Il dispaccio che ci reca questa notizia aggiunge che il generale Moriones le inseguiva, e forse non tarderemo ad avere notizie delle operazioni e seguite di quel generale.

Il Congresso spagnuolo non ha ancora finito (dopo cinque settimane!) la verifica dei poteri, e ben può credersi che i deputati dell'opposizione non mancano di ripetere, in seno a quella Camera, le accuse di cui fu fatto segno il ministro relativamente alle ultime elezioni. È giusto il dire che nessuna di queste accuse riuscì provata — il che per altro non vuol dire che esse siano tutte infondate. È tanta la corruzione, specialmente politica, che regna in Spagna, che può prestarsi qualche fede alle asserzioni dei nemici del governo, i quali assicurano aver il sig. Sagasta comprato il silenzio di quei pubblici funzionari, anche eletti, a cui il loro dovere avrebbe imposto di constatare gli abusi commessi nelle elezioni.

Greely ha accettata la candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti d'America. Il punto culminante della sua lettera riguarda il bisogno di una conciliazione definitiva fra gli Stati del nord e quelli del sud.

Un dispaccio odierno dice probabile l'accettazione per parte del Senato Americano dell'articolo supplementare del trattato dell'Alabama.

P. S. Ulteriori notizie che i lettori troveranno più avanti ci recano che dopo le repliche di Audiffret, di Gambetta e di Belcastel al discorso di Rohuer, l'Assemblea approvò all'unanimità un ordine del giorno così concepito: « L'Assemblea confidando nella Commissione per i contratti che saprà designare e colpire tutte le responsabilità prima e dopo il 4 settembre, passa all'ordine del giorno ». E così è stata fatta la sua parte ad ognuno.

Il ministero spagnuolo intende di presentare le sue dimissioni essendosi data pubblicità alle carte relative ai fondi segreti. Pare peraltro che si troverà un mezzo termine perché il ministero rimanga.

Si continua ad annunziare che i carlisti vanno deponendo le armi.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 maggio.

L'impresa Breda e Gabelli si è decisamente pronunciata contraria alla ferrovia pontebba. Bisogna adunque aspettarsi una opposizione accanita dalla parte loro. Non me ne meraviglio né dell'uno, né dell'altro, poiché il primo è stato sempre l'avversario di questa linea, assieme a suoi amici, il secondo, anche in un recente suo opuscolo, ha manifestato opinioni contrarie alle strade di ferro.

Questa opposizione dalla parte di deputati veneti, taluni dei quali di Collegi friulani sarà vantaggiosa alla cosa, in quanto farà vedere a tutti, che non si tratta di un interesse regionale, ma nazionale, avendola considerata per tale i tre Congressi generali delle Camere di commercio e quello parziale delle Camere del Veneto alla unanimità, ed il Ministero e tutti quelli che trattano la questione dal punto di vista economico generale.

Quando in Austria, in Sassonia ed in Prussia pensano, come si legge nei giornali di Vienna, a trovare la via la più breve tra il Baltico e l'Adriatico per Berlino, Dresda, Praga, Linz, Villaco e Friuli, pare strana e quasi misteriosa questa opposizione d'imprese ed ingegneri. Ci avranno le loro ragioni; e noi non cercheremo d'indagarle, fidandoci al buon senso del Parlamento ed al concetto degli interessi generali, che nel paese esiste già.

Sento che l'Alta Italia e la Südbahn, che sono la stessa cosa, lavorano fortemente per mandare a vuoto questa strada. Non ne dubitano: ma credo che non ci riesciranno.

Bisogna però sollecitare l'opera; la quale dovrà cominciare un mese dopo passata la legge al Parlamento.

La Compagnia assuntrice ha tre anni per compiere il lavoro, ma può aprire la strada prima nei tronchi da Udine ad Ospedaletto, e da qui a Riva.

Sarebbe utile, che approfittasse del ritorno dei nostri operai emigrati oltre il mare, per cominciare intanto il tratto da Udine a Pontebba, alla bocca della Carnia, e per fare i lavori di preparazione e di pietra nel resto.

Veggono dai giornali di Trieste, che la costruzione della pontebba per parte dell'Italia può far preferire al Reichsrath la via Trieste-Laak al Predil. A me sembra naturale.

PROGETTO DI LEGGE
presentato dal ministro dei lavori pubblici (D. Cenzo) di concerto col ministro delle finanze (S. I.) nella tornata del 6 maggio 1872. Approvazione di una convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba.

Signori. Nel proporvi la concessione della ferrovia da Udine a Pontebba, non avremo bisogno di molte parole per dimostrare l'importanza ed i vantaggi di questa linea. Basterà il ricordare che compiuto il breve tratto di 25 chilometri sul territorio austriaco da Pontebba a Tarvis, questa ferrovia ci aprirà la via più diretta da Vienna e per Varsavia e ci metterà in intima comunicazione colle vicine provincie della Carnia e della Stiria, le quali, come ognuno sa, abbondano di legnami da costruzione, di minerali, e specialmente di ferro e di vaste stratificazioni di materie combustibili.

La distanza da Venezia a Vienna, che ora per la via di Gratz è di chilometri 772; per la Pontebba e Judenburg sarà di soli 632, ossia avremo un minor percorso di 140 chilometri. Abbrevieremo altresì di chilometri 40 la distanza da Venezia a Praga che ora per il Brennero è di chilometri 1028, e per la Pontebba e Vienna sarà di soli 988 chilometri.

La ferrovia da Udine a Pontebba, della lunghezza di soli 70 chilometri sul territorio italiano, riuscirà il più facile valico alpino, poiché non si eleverà che ad 800 metri sul livello del mare, mentre quello del Cenizo si eleva a metri 1338, quello del Brennero a 1363, e quello del Gotto, si eleverà a 1160; e ciò si otterrà senza dover fare traforo alcuno per il passaggio della sommità delle Alpi.

Crediamo inutile il soffermarsi sul molto interesse che avrà per la difesa nazionale questa ferrovia, che correrà parallelamente ai confini del regno, perciò sarebbe parlare di cosa per sé stessa troppo manifesta.

La prima Commissione, che nel 1867 riferiva alla Camera eletta intorno al trattato di pace concluso fra l'Italia e l'Austria il 3 ottobre 1866, raccomandava al Governo italiano di fare le pratiche coll'Austria per facilitare la costruzione della ferrovia Udine-Pontebba, e nel protocollo finale del 23 aprile 1867 si stipulava l'obbligo reciproco delle due Parti di trarre di favorire e concedere nel rispettivo territorio la costruzione di questa ferrovia. Quando poi il Parlamento approvò il trattato suddetto, espresse

concordo nei suoi due rami il desiderio che il Governo provvedesse alla costruzione della ferrovia medesima.

Più d'una volta noi promettiamo in Parlamento che avremmo fatta concessione di questa ferrovia, tosto che per parte dell'industria privata ci venissero fatte offerte accettabili. Ora abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione una convenzione che testé abbiamo conchiusa colla Banca generale di Roma per la concessione della costruzione e dell'esercizio di questa ferrovia.

Dobbiamo dare, osservare, che quando fummo a stabilire le garanzie governative da darsi per la costruzione di questa linea, portammo una speciale attenzione sui diversi sistemi che abbiamo in vigore nelle attuali società concessionarie di ferrovie, ed esamigammo quale fra essi meglio raggiungesse l'intento che vi sia comunanza d'interesse nel Governo e nella società a promuovere il maggior possibile traffico, approfittando e secondando lo straordinario e crescente movimento economico della nazione: che ora in tanti modi si manifesta.

Certo è che fra i diversi sistemi ora vigenti, quello della società dell'Alta Italia per le linee della Lombardia e dell'Italia Centrale, consistente nella garanzia di un prodotto netto chilometrico capace di dare un determinato interesse annuale dei capitali impiegati dalla società, pare il sistema che meglio conduce al risultato che la società non abbia interesse ad arrestare lo sviluppo del traffico; mentre negli altri sistemi si ha un punto, raggiunto il quale la società può peggiorare di condizione all'aumentarsi del movimento sulle sue ferrovie, e ciò specialmente per dovere impiegare nuovi capitali per maggior dotazione di materiale mobile e per ampliamenti di fabbricati, binari, ecc., senza di che non si potrebbe sviluppare maggiormente il traffico.

L'esperienza ha dimostrato d'altra parte che nella pratica applicazione del sistema di garanzia di un prodotto netto o di un determinato interesse di capitali impiegati, s'incontra una difficoltà grandissima nel dovere accettare e controllare annualmente nell'interesse dello Stato non solo i prodotti dell'esercizio, ma ben anche le spese fatte.

Fu perciò che, nel dare in massima la preferenza al sistema di una garanzia di un prodotto netto chilometrico o, in altre parole, di un interesse ed ammortamento dei capitali impiegati e da impiegarsi dalla società concessionaria, noi credemmo opportuno di stabilire che la determinazione delle somme da pagarsi dal Governo a titolo di garanzia, si abbia a fare in base al prodotto lordo, piuttosto che al netto, onde il controllo governativo, ristretto ai soli prodotti dell'esercizio, possa essere veramente efficace.

In questo concetto era però necessario lo stabilire con quale rapporto, a partire da un determinato punto, le spese di esercizio sarebbero aumentate all'aumentarsi del prodotto lordo, e per stabilire siffatto rapporto facemmo ricorso ai dati sperimentali che sono forniti dalle contabilità e dalle statistiche delle principali ferrovie in Italia e all'estero; e così da quelle stesse contabilità e statistiche deducemmo i criteri per valutare approssimativamente i successivi aumenti del capitale sociale, che al crescere del traffico saranno necessari per maggiore dotazione di materiale mobile, e per ampliamenti di fabbricati, binari ed altro.

E siccome se alla società concessionaria non si tenesse conto che dei soli interessi sui nuovi capitali da impiegare per le suindicate cause, essa al crescere dei prodotti lordi si manterrebbe bensì nelle stesse condizioni finanziarie, ma non avrebbe nessun stimolo a promuovere il progressivo aumento del traffico, così abbiamo creduto conveniente di accordarle un lieve premio per ogni mille lire di aumento del prodotto lordo.

Egli è su queste basi che abbiamo concretato il sistema di garanzia che sottoponiamo alla vostra approvazione per la ferrovia da Udine a Pontebba.

Dagli studi fatti da persone molto competenti ci risultò che si poteva ritenere nella somma di 24 milioni di lire il capitale necessario per la costruzione della ferrovia, nel primo impianto del materiale di esercizio, e per gli interessi dei capitali durante la costruzione.

Preso a norma la ragione a cui si negozia la rendita pubblica consolidata, abbiamo calcolato che per gli interessi e l'ammortizzazione del suddetto capitale di 24 milioni possa abbisognare la somma annuale di 1,400,000. Quindi ci proponemmo di garantire alla società un reddito netto di pari somma; ed essendo di circa 70 chilometri la lunghezza della strada, stipulammo la garanzia di un prodotto netto chilometrico annuale di lire 20,000.

Ritenemmo che per un prodotto lordo chilometrico iniziale di lire 7,500 ad altrettanto ammontino le spese d'esercizio; che in appresso le spese di esercizio aumentino in ragione del 3 per cento sull'accrescimento avuto nel prodotto lordo; che per ogni mille lire di aumento nel prodotto lordo, al

di là delle lire 7,500, possa abbisognare una spesa di lire 1036 per acquisto di altro materiale mobile, e per ampliamenti di fabbricati, binari, ecc., donde alla ragione del 3 per cento, venga alla società un nuovo onere annuale di lire 62; e finalmente abbiamo fissato il premio alla società in ragione di lire 60 per ogni mille lire di aumento nel prodotto lordo al di là delle lire 7,500.

Ciò posto, la somma che per un dato prodotto lordo chilometrico lo Stato avrà a pagare per garanzia alla società per ogni chilometro in esercizio viene determinata dalla formula:

$$G = 20,000 + 0,62 (P - 7500)$$

nelle quali P denota il prodotto lordo chilometrico e G la somma annuale che per ogni chilometro il Governo avrà a pagare; ossia come è stato espresso nell'articolo 4 della convenzione. L'eccedenza del prodotto lordo al di là delle lire 7500 andrà per 46 centesime parti a favore della società, e per 54 centesime parti a favore del Governo in diminuzione delle lire 20,000 dal medesimo garante.

Il concessionario volle preoccuparsi dell'eventualità che la ferrovia da Udine a Pontebba non dicesse sino da principio un prodotto lordo sufficiente a coprire le spese di esercizio. Noi in verità crediamo che questa ferrovia potrà esordire con un prodotto lordo chilometrico superiore a lire 7500, e quindi non abbiamo difficoltà di rendere tranquillo il concessionario, stipulando nell'articolo 4 della convenzione che, oltre alle lire 20,000, il Governo pagherà la metà di quanto per avventure mancate al compimento delle lire 7500 di prodotto lordo.

Le altre condizioni, in ordine alle garanzie, che si leggono negli articoli 5, 6 e 7 della convenzione sono perfettamente simili a quelle già in vigore nelle nostre società ferroviarie, e quindi crediamo che non occorrono speciali spiegazioni o giustificazioni.

Coll'art. 8 della convenzione viene lasciata facoltà alla società di sedere l'esercizio della ferrovia ad altra società benevola al Governo italiano. Siccome però potrebbe venir meno lo scopo a cui abbiamo mirato col nuovo sistema di garanzia, se i patti stipulati tra la società concessionaria e quella assuntrice dell'esercizio della ferrovia non ponessero quest'ultima in condizione di aver sempre interesse a promuovere il maggiore possibile sviluppo del traffico, perciò, nello stesso articolo 8 della convenzione si è accennato in massima a questa vista, e si è stabilito che la convenzione per l'esercizio dovrà essere sottoposta all'approvazione del Governo.

Il sistema di garanzia che ora vi proponiamo potrà forse a primo aspetto presentarsi come più gravoso per le finanze dello Stato di quello che lo siano gli altri sistemi ora vigenti fra noi. Abbiamo però, senza fiducia che, esaminando a fondo, Voi entrerete come noi nel convincimento che vantaggio e non danno ne avrà lo Stato, anche sotto i soli riguardi strettamente finanziari, vale a dire senza porre a calcolo il grande vantaggio di non avere nella società concessionaria di una ferrovia chi, per tutelare il proprio interesse, dove in dati casi osteggiare lo sviluppo del traffico. Infatti la concomitanza d'interesse del Governo e della società a promuovere in qualunque epoca un maggiore movimento sulla ferrovia, porterà per effetto un progressivo e più rapido aumento dei prodotti e una conseguente e proporzionale diminuzione nelle garanzie governative, le quali potranno perciò cessare assai entro un termine assai breve di quello che con un altro sistema di

garanzia.

Il capitolo unito alla convenzione contiene nella massima parte disposizioni conformi a quelle che si riscontrano negli atti consimili annessi ad anteriori convenzioni; ma non si è omesso d'introduverci quei miglioramenti di redazione e quelle aggiunte che l'esperienza ha suggerito poter giovare per meglio precisare gli obblighi dei contraenti e prevenire in quanto è possibile ogni questione.

Noi confidiamo che la Camera voglia approvare il seguente progetto di legge:

Articolo unico.

È approvata la convenzione, coll'annesso capitolo, stipulata il 6 maggio 1872 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e la Banca generale di Roma, per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Udine a Pontebba.

(Domani cominceremo la pubblicazione della Convenzione e del relativo Capitolo).

Due secoli fa.

Quelli che hanno vissuto il loro mezzo secolo, sono che è passato poco meno di questo tempo daccchè un benemerito Friulano, Gio. Battista Bassi di Fordeone, fece risuscitare il progetto del Canale del Ledra, già ideato dall'ingegnere Benoni più di

due secoli fa, e che ebbe poi anche un principio di esecuzione, come può vedersi chi visita quei luoghi.

Anche il Bassi dapprima, come apparisco dalla memoria da lui pubblicata, seguiva il pensiero del Benoni, di fare un canale di navigazione. Oggi però, meno in certi casi, le strade ferrate vengono a sostituire i canali. Di ciò si accorse ben presto il prof. Bassi; ed egli tramutò il suo progetto in un altro, per dare acqua ai paesi che ne mancano, per forza motrice e per irrigazione, o per rinfrescare le terre per cui passerebbe, come diceva il Benoni. Oggi anche i legnami si trasportano colle strade ferrate; e per noi la ferrovia della Pontebba supplirà assai bene alla flottazione fluviale. Degli scopi contemplati dal Benoni restano adunque tre: e questi sono di gran lunga accresciuti a confronto di due secoli fa.

Quello di dare acqua agli uomini ed animali, che adesso sono più del doppio di una volta; quello d'irrigare, che si può fare con molto più vantaggio di un tempo; quello degli ospitati, che ora sarebbero in molto maggior numero, e non soltanto mulini e battiferri, ma trebbatoi, pile di riso, e vicino alla città ed agli altri centri di popolazione, per l'industria, di cui si avrebbe ora molto maggiore opportunità, specialmente per il setificio.

Il Bassi fu veramente benemerito per avere risuscitato il progetto del Benoni: e sarà degno che quando l'opera venga fatta, di lui e di tutti gli altri benemeriti di quest'opera si faccia speciale e solenne memoria storica per i popoli. I benemeriti della patria devono essere ricordati ad esempio dei venturi.

Una lettera da Maniago del sig. Orlando ci offre il rapporto fatto due secoli fa dall'ingegnere Benoni: e noi lo stampiamo a ricordo di quei benemeriti, e per far vedere a certuni, che le idee buone ed utili non muoiono e non si seppelliscono mai, com'essi credono e se ne vantano. Esse piuttosto seppelliscono i loro avversari e li coprono del meritato oblio per il quale erano nati.

Il nome del Benoni, del Bassi e degli altri rimarrà: e se mai qualcheduno avrà detto di essi quello che dissero di altri propugnatori di quest'opera di pubblica utilità, che miravano ai propri particolari interessi, l'insulto immemorato non avrà fatto danno che a coloro che lo gettarono ad essi in faccia.

Noi pubblichiamo la lettera dell'Orlando, ed il rapporto del Benoni, che sarà letto forse con piacere da molti.

Onorevole Redazione del «Giornale di Udine».

Rovistando l'Archivio del co. Pietr'Antonio d'Attis-Maniago allo scopo di rinvenire documenti per annullare le prese mire di alcuni feudatari di questa Provincia che tentano spogliare pacifici secolari possessori di Beni di pretesa appartenenza feudale, ho scoperta una Relazione presentata nell'anno 1666 da certo Benoni Proto-Ingegnere del Magistrato delle Acque in Venezia al Luogotenente di Udine, in cui si contengono Studii preliminari per usufruire le acque del Ledra e del Tagliamento, col formare un canale navigabile e di irrigazione. Crede non far cosa discara porgendola in copia a codesta On. Redazione perché ne faccia l'uso che crede; ma non mi sembrerebbe inopportuno renderla pubblica e mostrare agli avversari come fino da quella remota epoca riconoscevansi i benefici e i vantaggi di siffatta impresa, che sperasi non abbia ad esser più un semplice desiderio.

Maniago 17 Maggio 1873

Giò: BATTISTA ORLANDI.

III. ed Eccellen. sig. Luogotenente, III. sig. Deputati, Signori Colendissimi

Ricevuti li comandi di V. S. III. io Iseppo Benoni Proto-Ingegnere di acque mi sono portato assistito dal sig. Iseppo della Chiave, a riconoscere li siti, ove più facilmente si possa condurre dalla Ledra, e dal Tagliamento, e d'altra parte che potesse riuscire, un ramo d'acqua sufficiente ad uso di navigare verso questa Nobilissima Città, et da qui in giù, con mezzo di sostegno, sotto la fortezza di Palma.

In primo loco mi son portato verso la Ledra per vedere la qualità et quantità d'acqua, fondamenti principali di tal operazione; ho quella veduta dal suo nascimento fino al fine ove mette capo al Tagliamento con tutte le altre acque, che dalla medesima sorgente vi entrano; applicai il pensiero di levarla dal corpo maggiore e condurla colta più facilmente vicino a questa Città; mi postai alla parte di sotto, ove considerando tutti i mezzi possibili per incamminarla verso il Cormor, costeggiando et levellando quelli colliselli di Santo Salvadore sotto Buja sino verso Capriacco, ove conoscei esser la parte più bassa et vicina del Cormor, nel qual sito vedei essere il colle alto a livello di quello di San Salvadore et per molto tratto di lunghezza, ove convenni abbandonar l'opinione per non incontrar le spese eccessive e d'incerta riuscita di tagliar per lungo tratto monti.

Con poca mia soddisfazione cangiai il pensiero alla parte alta verso Artegna di sopra il molino del Ros, ove vi è un ponte che passa la Ledra, per vedere di levare quella poca acqua, che appena è quanto una delle roje che viene in questa città, e se fosse possibile per aggiungerne ancora levandola dal Tagliamento senza metter in pericolo quella parte di pianata fra Buja et Artegna.

Mi partai anco alle rive del Tagliamento ove vidi un torrente instabile di letto et esser difficile levare gran corpo d'acqua dal medesimo come sarebbe il bisogno, oltre che dovendo condurla dalla Ledra in qua per la suddetta pianata fra Buja et Artegna, che bona parte già la sua pendenza naturale verso

la Ledra, onde anco questa mi convenne abbandonare.

Risolsi far ritorno alla parte bassa della medesima Ledra, ove si congiunge la medesima con l'Argellat, et poco lontano è la Roja della medesima Ledra, per vedere come quello si potessero condurre nel Corno vicino a Pers; portai li siti, et dopo li gò levai in disegno, et quelli levellati trovo che la Ledra con la Roja e l'Argellat nel sito di sopra circa 50 pertiche, nell'ultimo Molino di ragione del sig. Provan di Artegna, ne misurai l'acqua dell'alveo suddetto et ne trovai essero quadretti d'acqua duecento in circa da questo sino all'alveo del Corno sopra Pers, et è distante circa Pertiche 1560, diviso in questa forma: Pertiche 60 in circa dalla Ledra alla Roja anlerebbe escavato fondo Piedi 5, et Pertiche 400 in circa dalla Roja al paludo, che se passerebbe per campi arativi, andarebbe il cavamento fondo piedi sei, et Pert. 200 nel paludo andarebbe piedi quattro in circa, et per Pert. 160 d'altezza maggiore il maggior fondo sarà circa piedi undici; il resto del Paludo fino all'alveo del Corno sarà Pert. 960, et questo andarebbe escavato piedi quattro sotto il suo fondo, quali tutti cavamenti dovranno essere larghi in fondo Pert. 4 con sue scarpe; ma il disegno e profilo di questa sola parte darà maggior intelligenza.

Capitate che sarà con li sudetti cavamenti l'acqua della Ledra nel Corno, certamente quella caminerà dietro l'alveo suo naturale, et questo sarà necessario nel suo principio in particolare allargarlo et ridurlo capace dell'acque che si ponneranno dentro, trizzar qualche volta i manufatti delle roste per salvar li terreni, ove sarà stimato il maggior bisogno. Non mi sono portato dietro l'alveo del medesimo Corno per la longhezza della strada, et per non potervi andare per tutti li siti solo che a piedi, che per esser longo tratto più di dieci miglia, la stagione presente non me l'ha permesso fare. Mi sono però portato nel luoco ove esce dai monti et entra nella pianura sotto la villa di Meretto, ivi posì il livello, ed osservai essere di caduta sufficiente a condur la medesima acqua poco sotto Udine con forti cavamenti a mano, et da Udine in giù si potrà far due strade, una per l'alveo del Corno et non passar di qua, l'altra che è la sicura per lasciar libere le sue acque nel suo alveo del Cormor, far che l'acqua della Ledra passi sopra il medesimo con un ponte-canale nel sito et Juoco che sarà creduto et giudicato il migliore, et poi o con cavamento novo ovvero largar la roja fin che si può, et da ivi portarsi mezzo miglio in circa pel taglio di sotto di Palma.

Molte considerazioni ricerca questa importante operazione et è la prima di salvar dalle inondazioni del Corno li terreni particolari vicini al suo alveo, per rimediare a quanto si già detto di sopra parlando del suddetto alveo.

Che il Corno non sarà capace in tempo di montane dell'acqua del Ledra, mentre dannifica le campagne con le acque sue proprie a questo, che l'acqua della Ledra già l'alveo naturale che capita in Tagliamento sarà necessario alla medesima, in loco di rota a intestadura stabile, far sostegni di potersi aprire con pianesari o legni in tempo di montane, et chiuder con altro sostegno le acque che non entrino nel nuovo cavamento; come pure alle roste che si doveranno fare al Corno sotto Meretto farle in modo che vi scorrino l'acque soprabbundanti per l'alveo vecchio.

Che vi sono tre mulini sopra la Roja della Ledra; si dice che due delli superiori resteranno nello stato presente, e quest'ultimo di sotto, occorrendo l'acqua per la navigatura, bisognerà levarlo. I benefici che portano le navigazioni le S.S. V.V. III. sono benissimo intendenti per render più cospicua questa Nobilissima Patria; per le ville e campagne ove passerà la Ledra con li novi cavamenti si potrà costruire novi edifici, rinfrescare quella vastità di terreni sino a questa Città, et poi verso la fortezza di Palma nei siti dove si costruiranno le porte et sostegni, si potrà in ognuno di essi far medesimamente edifici di somma rilevanza, oltre il beneficiar come già detto dell'acqua continua e rinfrescare quelle aride campagne.

Si considera che sarebbe di sommo giovamento mettervi nella Ledra una Roja che fosse levata dal Tagliamento non molto discosto; servirebbe per aggiungere acqua alla medesima in tempo di bisogno, ma meglio per condur zattere, legnami da fuoco ed altre mercanzie solite condursi sopra le medesime vicino a questa Città.

Et sebbene questa mia operazione non è perfezionata, judico però che per questa strada certo si condurrà poco di sotto a questa città l'acqua del Ledra, resterà solo di far la pianta del sito ove dovrà camminar il profilo per distinguere a luoco a luoco le profondità che si farebbero per li cavamenti di siti ove si potrebbero costruire li edifici, i luoghi ove si dovrebbero far sostegni, disegni et modi di operarli in riguardo di cadauno dei conduttori dell'acqua gravati della spesa, ed ogni altra operazione, che dalla mia debolezza sarà stimata necessaria per buon incamminamento dell'opere; ma perchè nella stagione presente di mesi caldi mi si rende faticosa l'operazione supplico le S.S. V.V. III. me di dispensarmi di tale funzione fino al mese di settembre venturo, che in venti giorni in circa posso creder poter sbrigare quello che con la presente stagione è pericolo della mia vita non lo posso fare senza duplicato tempo.

Accettino V.V. S.S. III. questa mia piccola operazione per principio di questo affare, che alla perfezione della mia opera prometto renderlo servite con disegni, profili, calcoli, informazioni, benefici, et quello potranno conoscere dalla mia debolezza in così rilevante impresa, et dire ciò che potrà un de-

voto et s'isecrato servitore di questa Nobilissima Città e Patria.

Terminata in Udine il 7 giugno 1866

Di V.V. S.S. Illust.

Devot. Obb. Servitore

ISEPO BENONI Proto Ingegnere Pubblico.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazzetta di Venezia:

Finalmente, la Commissione d'inchiesta sul Maccino ha chiuso i suoi lavori. Ieri ed oggi ha chiamato nel suo seno il ministro delle finanze, e certo il Sella dove essere stato molto soddisfatto quando gli hanno detto che la maggioranza della Commissione aveva finito per accettare il Contatore, salve quelle modificazioni però di cui vi parla a lungo in una mia lettera. Non dovete dimenticare che questa Commissione fu nominata appunto per giungere all'abolizione del Contatore; l'essere essa medesima costretta alla fine ad accettarlo, è certo una gran vittoria per il Sella, per Digny, e per quei pochi che lo hanno propugnato, quando era generale credenza che non contava.

Relatore della Commissione sarà l'on. Lancia di Brolo, temperato ed asennato uomo, se mai ve ne furono, il quale è salito in grande riputazione fra suoi colleghi, sebbene parli assai di rado. Da lui possiamo aspettarci un lavoro molto accurato; ma sarebbe un'illusione pretendere ch'egli gettasse giù il suo rapporto in 8 o 10 giorni. Non potrà presentarlo alla Camera che al riaprirsi delle tornate parlamentari.

ESTERO

Francia. Secondo il Soir, il Consiglio di guerra di 7 membri che deve giudicare Bazaine, sarebbe composto come segue: Trèovart, ammiraglio, presidente; De la Motte-Rouge, generale di divisione d'infanteria; Vinoy, generale di divisione d'infanteria; De Chabau-Latour generale di divisione del genio; Tripier generale di divisione del genio; Guyod, generale d'artiglieria. Il Soir aggiunge che il settimo membro, da esso non nominato, appartiene, come Guyod, all'arme dell'artiglieria.

Secondo il Journal de Paris, lo stradone che prima si chiamava Avenue de l'impératrice ed il cui nome venne durante la guerra trasformato in quello di Avenue Ubrich, in onore dell'ex comandante di Strasburgo, sta ora per essere ribattezzato. In seguito al rapporto del Consiglio d'inchiesta sulla capitolazione, nel quale la condotta di Ubrich viene giudicata degna di biasimo, quello stradone starebbe per ricevere il nome di Avenue d'Alsace.

Rileviamo da una corrispondenza di Lilla del XXI^o Sécie che un pacifista agente di commercio tedesco che era entrato in un caffè di quella città ne venne violentemente scacciato. Venne poi diretta ad un giornale di Lilla una lettera sottoscritta «un gruppo d'impiegati» in cui quel fatto viene dipinto come un atto di grande patriottismo.

Inghilterra. Un telegramma dell'Havas da Londra annuncia avere lord Granville, ministro degli esteri della Gran Bretagna, dato ordine a Lord Lyons, ambasciatore inglese presso il governo di Versailles, di reclamare contro i continui invii di comunalisti francesi in Inghilterra.

Spagna. Leggiamo nell'Imparcial:

Abbiamo sott'occhio una lettera di Estella in cui si danno orribili particolari sul modo con cui fu trattato da una banda carlista un pover'uomo del paese di Anorbe che aveva servito di guida ad alcune delle nostre truppe. Racconta quella lettera che dopo aver posto quell'uomo a nudo, i carlisti lo bagnarono tutto di aceto e d'acqua bollente e poi gli fecero passare sul corpo un ferro da stirare rovente e gli ruppero braccia e gambe, con un rancello. Solo la morte pose fine al suo martirio.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 9745. D. 2.

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta De Paoli Giuseppe di questa città ha invocato con regolare domanda corredata dai documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d'acqua dal canale rojale di Borgo Grazzano allo scopo d'alimentare una vasca o stagno da costruirsi nel cortile della sua casa al mappale N. 2744.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1863.

Udine li 20 maggio 1872.

Il Prefetto

Cler

Società Pietro Zerutti. I soci sono invitati per questa sera alla riunione generale che avrà luogo nei locali della Società alla ore 8 per la continuazione della discussione dello Statuto.

Teatro Nazionale. Domani a sera avrà luogo al Nazionale la prima rappresentazione della duplice Compagnia di Prosa e di Ballo. La compagnia drammatica diretta dal Papadopoli esporrà il dramma di Marenco Giorgio Ganti, e dopo questo sarà eseguito il ballo comico in 3 atti Monsieur Lopit al quale prenderanno parte i primi ballerini assoluti di rango francese Eunice Venerini-Zucchelli e Alessandro Rossi-Brightenti, nonché l'intero corpo di ballo. Non dubitiamo che gli avariati spettacoli che questa Compagnia ci promette, le procureranno un numeroso concorso. Essa dal canto suo non ometterà per meritarsi il favore del pubblico, e fin d'ora annuncia la prossima andata in scena del grandioso ballo in 5 atti Esmeralda del coreografo Giulio Perrot.

Le Scuole tecniche di Pordenone aperte pochi mesi or sono, non possono permettere un più lusinghiero avvenire. Situate in posizione amena, con locali ampi, salubri, disposti in tutti'ordine, ed anzi con lusso, allietano e docentano i Gabinetti di Fisica e di Chimica sono di già forniti di quanto rendesi più necessario per un corso completo di lezioni. La Scuola di disegno eziandio va fornita di svariati modelli, fra i quali molti, e bellissimi sono in plastica. In tali acquisti preliminari il Comune non lesinò sulle spese, e si ha argomento per essere sicuri che anche in seguito non ci sarà grettezza. Assai fortunata poi si fu la scelta del personale insegnante. Tutti bravi e distinti giovani, educati coi sistemi vigenti, e quindi tali da corrispondere alle esigenze di tempi infervoratissimi nel disimpegno delle loro mansioni, e forniti di ottime qualità didattiche. Tutti, ad eccezione di un solo, che subrà quanto prima i voluti esami, tutti abilitati all'insegnamento, corrispondono appieno alla pubblica aspettazione, ed adempiono in pari tempo quanto prescrive il programma dell'attuale piano d'istruzione. Il numero degli scolari promette essere in seguito più che soddisfacente. Gli scolari che di già sono ascritti, frequentano la scuola con molto amore. Anche l'annessa scuola di Ginnastica vien inessa in regola, ed in breve gli allievi potranno occuparsi con molteplici esercizi. Insomma queste scuole onoreranno la Città che le ha istituite, e speriamo che fra non molto, cessando d'essere private, verranno equiparate agli Istituti pubblici. Pordenone, città centrica in un vasto circondario, industriale, e con un commercio che discretamente si sostiene, vedrà ben presto frequentare le sue scuole così bene dirette, dai giovinetti di paesi circostanti, e non tarderà il tempo in cui si renderà opportuno, ed anzi necessario il modisimo l'attuale Istituto in Scuole tecniche-ginnasiali.

FATTI VARII

Il Re a Napoli. Il 21 mattina (verso le sette) il Re da borghe, solo, in perfetto incognito, a piedi e si recò verso il Carmine (stazione grande de' vetturali) per assistere allo spettacolo del ritorno di Montevergine. Perdeasi nella folla, e credea non poter esser ravvisato da chiacchieria, quando a un tratto un cocchiere offrendogli la sua carrozza da tre cavalli inglese e in fiocchi, e di tutte la più bella, gli disse rispettosamente: «Principale, vuoi putte pavà, e pe nu signore comm' a vuie nun c' è quistione de spennere troppo caro pe na bella scampagnata ...».

Il Re, vedendosi riconosciuto, sorrise, cavò il portafogli, die' cento lire al cocchiere, e si ritirò inosservato.

(Gazz. di Nap.)

Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili. (Compagnia fondiaria Italiana). I signori Azionisti sono invitati a termini del programma di sottoscrizione e in seguito alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 30 settembre 1871, notificata al pubblico con avviso del 15 novembre dello anno, ad eseguire sulle azioni di ultima emissione portanti

alla festa dello Statuto, e poiché si rechera a Berlino colla Principessa Margherita.

La notizia data da qualche giornale che il signor Reasco sia stato nominato segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica è in vitta. Il signor Reasco non ha preso provvisoramente che la firma. Siamo assicurati che tanto alla nomina effettiva del ministro dell'istruzione pubblica, quanto a quella del suo segretario, non si penserà che durante le vacanze estive.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 22. Un'Ordinanza del Governo, al Vescovo d'Ermeland dice che la Chiesa cattolica è soggetta come le altre Corporazioni alle leggi dello Stato; ricorda il giuramento di fedeltà prestato dai Vescovi al Re di Prussia; constata l'illegittimità della comunione pronunciata senza autorizzazione del Governo. L'ordinanza invita quindi il Vescovo a dichiarare con dimostrazione ufficiale che vuole levare la condanna inflitta agli scomunicati, e obbedire d'ora in poi alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione, altrimenti il Governo considererà la sua rotura collo Stato come un fatto compiuto, e procederà in conformità.

Francoforte, 22. La decima riunione dei Guristi tedeschi si terrà qui in agosto.

Versailles, 21 (ritardato). (Assemblea). — Rouher, parlando della Relazione Audiffret, dice che Palikao è responsabile dei contratti conclusi fino al 4. settembre che non furono eseguiti che fino alla concorrenza circa di 800,000 fr.; soggiunge che altri contratti rimontano più in alto della burocrazia, e Gambetta non declinerà il dovere di rendere conto dei contratti da lui conclusi. Dice che gli uomini responsabili devono giudicarsi dalla coscienza pubblica e dalla giustizia criminale, e l'Assemblea non deve limitarsi ad un semplice ordine del giorno. Protesta contro l'accusa di Audiffret, che gli Arsenati non contenessero il materiale indicato sui registri. Invoca la testimonianza dello stesso ministro della guerra. Conchiude appoggiando l'opinione di Audiffret relativa al servizio generale obbligatorio, e sconsiglia l'Assemblea a sanzionare prontamente questo principio, la cui applicazione preparerà la redenzione del paese. Soggiunge che dopo la votazione della legge militare, la missione dell'Assemblea non sarà terminata, e termina dicendo che contrariamente all'asserzione di Gambetta è prematuro lo scioglimento dell'Assemblea; esso sarebbe la dissoluzione del paese.

Il discorso di Rouher provocò due volte alcuni applausi, che destarono proteste a sinistra.

Gambetta dice che si limiterà oggi a constatare che l'avvocato dell'Impero cerca di dividere l'Assemblea. Egli non seguirà tale esempio. (Applausi a sinistra).

Parigi, 22. Il *Journal Officiel* pubblica il risultato dell'inchiesta sulla capitolazione di Strasburgo. La Commissione biasima severamente Uhrich per avere capitolato prima di subire un assalto; per non avere distrutto le munizioni, le bandiere; perché non domandò gli onori di guerra e perché permise agli ufficiali di promettere che non servirebbero contro il nemico.

Vienna, 22. La malattia dell'Arciduchessa Sofia desta grandi timori.

Madrid, 21 (Dispaccio ufficiale). Il telegrafo fu rotto fra Burgos e Brieviesca (*). La banda di Damilibia nella Guipuzcoa fu sciolta. Alcune piccole bande percorrono la Navarra, cercando di sollevare le popolazioni. Moriones le inseguono. È smentito che Uribarri sia morto; è soltanto ferito gravemente. Serrano gli spediti un medico.

Madrid, 21. Leggesi nella *Gazzetta di Madrid*: Serrano annunziò ieri che si sono presentati ad Oñate 80 carlisti, 66 ad Archavaleta (**), 50 a Zumarraga (**), tutti con armi. Il governatore militare di San Sebastiano annunzia che 200 se ne sono presentati in diversi villaggi. Dispacci ufficiali annunciano la comparsa di una banda di 50 individui nella Nuova Castiglia, e di un'altra di 80 nella Provincia di Burgos.

Madrid, 22. (Ufficiale). Le sottomissioni continuano nella Guipuzcoa. Le truppe raggiunsero la banda di Ciudad Real.

Ieri nella Provincia di Lerida 298 carlisti si sono sottomessi. Non esiste alcuna banda nella Provincia di Teruel. La nuova divisione dell'esercito del Nord sotto il generale Castillo incominciò ieri le sue operazioni.

Belgrado, 22. Il Consolato generale di Russia partì per Pietroburgo.

Washington, 21. La Camera dei rappresentanti approvò la proposta che invita Grant a protestare coll'Italia contro gli oltraggi commessi contro gli Israëli della Rumenia.

Washington, 22. Oggi il Senato discute l'articolo suppletorio; credesi che sarà ratificato.

Greely pubblicò una lettera, in cui accetta la candidatura della presidenza; dichiara che se sarà eletto, non sarà presidente d'un partito, ma di tutto il popolo. Dice che il tempo della unione è giunto ora che il Nord e il Sud sono impazienti di stringersi la mano al di sopra dell'abisso che li ha troppo lungamente divisi.

(*) Briebesca, città nella vecchia Castiglia a 25 chilometri al Nord-Est di Burgos.

(**) Archavaleta, borgata nella Guipuzcoa a 50 chilometri al Sud-Ovest da S. Sebastiano.

(***) Zumarraga, borgata nella Guipuzcoa ad 41 chilometri all'Ovest-Nord-Ovest di Vilafranca.

Berlino, 22. Il Reichstag approvò la proposta di Bamberger, colla quale viene espressa riconoscenza al Cancelliere per passi fatti a favore degli Israëli di Rumenia, e lo s'invita a fare tutto ciò ch'è necessario per impedire eccessi ulteriori contro gli Israëli. Il Commissario del Governo dichiara di accettare la proposta, ma in questo senso, che il Governo non debba essere spinto ad un'azione che contrasti colla sua politica di non intervento. Fa osservare che la Russia appoggiò verbalmente i passi delle altre Potenze a favore degli Israëli, senza unirsi formalmente alle Note collettive.

Versailles, 22. (Assemblea). Audiffret, dice che la Relazione della Commissione parlava dell'Impero, non del Governo del 4 settembre, e che quindi Rouher non toccò il vero oggetto dell'interpellanza. La vera questione è: Erate voi pronti? — Audiffret dimostra che nulla era pronto. Non potete respingere la responsabilità della guerra così leggermente impegnata. La Francia dice come Augusto a Vero: Rendeteci le nostre legioni, le nostre Provincie, il nostro onore, la nostra bandiera. La responsabilità dei contratti non cade sul Governo del 4 settembre. — Audiffret dimostra la maniera fraudolenta con cui si fecero le aggiudicazioni e si stornerono i fondi sotto l'Impero. Soggiunge: Prima di parlare di un appello al popolo, aspettate che la Camera ripari i vostri errori. Conchiude esprimendo il voto di non vedersi mai il paese abbandonarsi a mani così fatali. Il discorso fu sovente interrotto da applausi.

Rouher replica ritornando sulla tesi di ieri, ed entrando in diversi dettagli. Difende le parole che pronunziò profetizzando la vittoria. Conchiude dicondo, che non fallirà mai al suo dovere, alla sua convinzione. Il discorso è interrotto sovente da proteste; la fine è accolta con risa ironiche. — Gambetta sconsiglia l'Assemblea di non cadere nel tranello col dividersi; oggi non trattasi del Governo del 4 settembre. Dimostra, che bisogna distinguere fra il risultato necessario della tradizione dell'Impero, e l'opera propria del Governo del 4 settembre. Aspetta con fiducia l'inchiesta sull'ultimo punto.

Gambetta rispondendo a Rouher sulla responsabilità, pone il dilemma: O avevate armi, ed allora perché questi contratti prematuri, onerosi? O non avevate armi, ed allora siete stati traditori, abbandonando il paese al nemico. È il colmo dell'umiliazione per il paese, quello di udire le vostre apologie. Gambetta conchiude, che la giustizia inesorabile della storia castigherà il regime, cui la Francia deve il 2 dicembre, il Messico e Sédan. (Triplite salve d'applausi). — Belcastel attacca l'Impero e il Governo del 4 settembre. La discussione è chiusa. La Camera approva all'unanimità con 692 voti un ordine del giorno di Mornay, che dice: L'Assemblea, confidando nella Commissione sui contratti, che seppa designare e colpire tutte le responsabilità prima e dopo il 4 settembre, passa all'ordine del giorno,

Versailles, 23. Stamane ebbe luogo un colloquio tra Thiers, Lasteyre e Chasseloup. Trattossi del contingente da incorporarsi nell'esercito attivo, solo punto su cui l'accordo di Thiers colla Commissione non sia ancora effettuato. Tutti i condannati al forte Bayard, compreso Rochefort, partiranno domani per la Nuova Caledonia.

Madrid, 22. Serrano stabilì il quartiere generale a Mondragon. (*) Sagasta al Congresso disse che il Ministero darà le dimissioni, essendosi data pubblicità alle carte relative ai fondi segreti. Il Ministero resta a disposizione delle Camere e del Governo.

Madrid, 22. (Sera). Il ministero dichiarò alle Cortes ch'esso andava a presentare al Re la propria dimissione. Sembra che la causa della dimissione sia una questione di delicatezza, motivata dalla pubblicazione d'un affare riservato, che venne comunicato dal Governo al Congresso, e sul quale si fecero alcuni falsi commenti. Il Governo ha la maggioranza nelle due Camere. Il Senato approvò oggi l'Indirizzo alla Corona con 74 voti contro 30. Le notizie dell'insurrezione continuano ad essere favorevoli al Governo.

Roma, 23. (Camera). Si discute il bilancio del Ministero dell'interno ai capitoli relativi alla pubblica sicurezza. Del Giudice sollecita la presentazione del progetto di tariffa uniforme per il porto d'armi. Constata che le condizioni della pubblica sicurezza nelle Calabrie sono molte migliorate; reputa che non sia più necessaria colà una zona militare, ch'egli crede sia causa d'inconvenienti. Tuttavia è invece d'avviso che si debba mantenere, se non a tre, per buon effetto che produce.

(*) Mondragon, borgata della Guipuzcoa, al Nord-Ovest di Oñate, ed a 22 chilometri al Sud-Sud-Ovest da Placencia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 maggio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.4	752.0	733.1
Umidità relativa . . .	54	48	56
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Termometro centigrado 17.2	21.7	16.0	
Temperatura (massima 25.4			
Temperatura (minima 13.0			
Temperatura minima all'aperto 10.9			

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 22. Francese 55.20; Italiano 69.15, Lombardo 44.8; Obbligazioni 76.30; Romano 138. —, Obblig. 188. —; Ferrovie Vt. Em. 200.25, Meridionale 208. —; Cambio Italia 7. —, Obbl. tabacchi 485. —; Azioni tabacchi 703.75; Prestito fran. 86.92, Londra a vista 25.42, Aggio oro per mille -, Consolato inglese 93.14.

Berlino, 22. Austr. 216.34; lomb. 420.18; vighetti d'credito —, vighetti —, —; vighetti 1864 —, azioni 199. —, cambio Vienna; —, rendita italiana 67.58 favorev.

Londra, 22. Inglese 93.14 a —, lombarde 88.14 a —, spagnuolo 30.518, turco. 53.14.

NY. York, 21. Oro 113.34.

FIRENZE, 23 maggio		
Rendita	74.33.14	Azioni tabacchi
• fine corr.	—	— fino corr.
Oro	21.51.	Banca Naz. it. (domin.)
Londra	28.99.	Azioni ferrov. merid.
Parigi	107.20.	Obbligaz. —
Prestito nazionale	81.85.	Buoni
• ex coupon	—	Obbligazioni ecol.
Obbligazioni tabacchi 580.	—	Banca Tosca

1727.80

VENEZIA, 23 maggio

La rendita a 67 3/8 in ore, e 74.25 in c. rta. Da 20 fr. da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da fior. 37.64 a fior. 37.66 per 100 lire. Banconote austr. da 89.34 e lire 2.38 1/2 a lire 2.39 per fiorino.

Effetti pubblici ad industriali.

GAMBI		
Rendita 5 0/ god. 1. gen.	74.30	da
• fino corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
• Comp. di com. di L. 4000	—	—
VALUTA		
Pezzi da 20 franchi	21.52	da
Banconote austriache	139. —	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5.00	—
dello Stabilimento mercantile	4.12.00	—

TRISTE, 23 maggio

Zecchini Imperiali fior. 5.49. — 5.42. —

Corone — 9.07. — 9.08. —

Sovrano inglese 11.59. — 11.40. —

Lire turche — —

Talleri imperiali M. T. — 114.85. — 112.15. —

Argento per cento — 111.40. — 111.40. —

Colocati di Spagna — —

Talleri 100 grana — —

Da 3 franchi d'argento — —

Zecchini imperiali 5.45. — 5.43. —

VIENNA, dal 22 maggio al 23 maggio.

Metalliche 6 per cento 64.70. 64.75

Prestito nazionale 72.10. 72.15

• 1860 (103. — 104.25

Azioni della Banca Nazionale 833. — 833. —

• del credito a fior. 200 austr. 332.70. 334.10

Londra per 10 lire sterline 118.56. 113.10

Argento — 111.40. 111.40

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 140 3
REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine, Distret. di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del municipale avviso n. 140 in data 11 aprile p. p. fu tenuta col giorno 28 aprile p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerto la vendita delle piante dei boschi Ongara e Sotto Riada in n. 530.

Risultò ultimo miglior offerto il sig. Corradina Domenico al quale fu aggiudicata l'Asta per l. 6600,00 in confronto di l. 6461,99.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata offerta per miglioramento del ventesimo e quindi portato il prezzo a l. 6930,00

si avverte

che nel giorno di venerdì 31 maggio corrente alle ore 10 antum. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'Asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta per miglioramento del ventesimo, temi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 646,00.

Dato a Prato Carnico,
li 15 maggio 1872.

Il Sindaco
P. BRUSSECHI

Il Segretario
N. CANTIANI

N. 140 3
REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine, Distret. di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio municipale nel giorno 14 corrente per la vendita di N. 1197 piante segnate a nero del bosco Vallone, costituenti il V lotto di cui l'avviso 29 aprile p. p. n. 140 rimise aggiudicatario il sig. Calsi Gio. Batta per l'importo di l. lire 15,490,00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e degli effetti del disposto dell'art. 89 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 3452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di l. 14,264,50 e saranno prodotta in carta filigranata da l. 1,20 e corredate dal deposito di lire 1531,00.

Dato a Prato Carnico,
li 15 maggio 1872.

Il Sindaco

P. BRUSSECHI

Il Segretario
N. CANTIANI

N. 149 2
Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

Avviso di Concorso

A tutto il mese di giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, il quale è annesso l'anno onorario di l. 1200 (milleduecento) pagabili in rate-trimestrali.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo i seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Fedina criminale e politica.
- Diploma ottenuto in una Università del Regno al libero esercizio della professione Medico-Chirurgico-Ostetrico compresa la vaccinazione.
- Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati, ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è montuosa, la popolazione ammonta a n. 4937 abitanti, dei quali circa un quarto hanno diritto alla gratuita assistenza medica, ed un quarto alla semi gratuita.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per un anno, salvo la riconferma successivamente per un triennio, ed è vincolata alla superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Clauzetto, 16 maggio 1872.

Il Sindaco
B. . .
Il Segretario
Fabrizio Giovanni.

LE GIUNTE MUNICIPALI

DI

Tricesimo e Reana del Rojale

AVVISO

Che a tutto il giorno 10 p. v. giugno resta aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica consorziale fra i due Comuni di Tricesimo in distretto di Tarcento e Reana del Rojale in distretto di Udine, cui è annesso l'annuo emolumento di lire 2000,00 ripartite in lire 1089,06 per Tricesimo ed in lire 910,94 per Reana compreso l'indennizzo del cavallo, e pagabili in rate-trimestrali posticipate.

I due Comuni sono posti al piano con buone strade di comunicazione.

Gli abitanti di Tricesimo sommano a 3760, quelli di Reana a 3145 in complesso 6903, sui quali contasi per quattro settimi l'assistenza gratuita.

La residenza del medico sarà a Tricesimo, ed il capitolo d'onore per la condotta è ostensibile presso quel Municipio, cui gli aspiranti dovranno inoltrare le loro istanze a norma di Legge.

La nomina è di spettanza dei due rispettivi Consigli.

Dall'Ufficio Municipale

Tricesimo li 13 maggio 1872.

per la Giunta di Tricesimo

BELLARDO dott. CARNELUTTI

per la Giunta di Reana

GIUSEPPE LINDA

ATTI GIUDIZIARI

Nota per aumento del sesto

Articolo 679 Codice Procedura Civile

Alta pubblica Udienza di oggi ventidue maggio corrente anno, tenutasi davanti il Tribunale Civile di Udine sezione seconda è stato venduto per l'importo di lire 1200 lire duecentosessantacinque al signor Zenero Giuseppe fu. Gio. Batta di Lauzacco domiciliato per elezione in Udine presso il sig. Luigi Pletti abitante in Via Santa Maria Maddalena n. 98 rosso e 70 nero, il seguente stabile componente il lotto primo e cioè un corpo di terreno aratorio arborato vitato denominato Comunale, delineato in mappa stabile di Lauzacco al n. 468 porzione della superficie di pertiche censuarie 1,43 della rendita di l. 5,38 che confina a tramontana colla stradella comunale campestre denominata strada di Pavia, a levante in parte colla stradella surnominata, ed in parte con Zucchiatti Berardino, a mezzodi conte Caiselli ed a ponente Gennaro Giuseppe sul quale stabile si paga il tributo eraiale di l. 4,11 stimato dalla perizia lire duecentosessanta.

È pure stato venduto per lo prezzo di lire 1200 lire trecentoventicinque al sig. Angelo Porta fu. Giuseppe di Risano elettrivamente domiciliato in Udine nell'ufficio del suo procuratore signor avv. Ugo Bernadis, l'altro stabile che segue componente il secondo lotto cioè: Un corpo di terreno aratorio nudo delineato nella mappa stabile di Risano al n. 409 (porzione intermedia) colla superficie di pertiche 3,11 parij are 31 e centiare dieci colla rendita di lire sei e centesimi trentotto, che confina a tramontana confine territoriale di Samardenchie, levante, mezzodi e ponente nobile Nicolo Agricola; sul quale si paga il tributo eraiale di l. 4,32 stimato dalla perizia lire trecentoventi.

I suddetti stabili furono esposti in vendita ad istanza del suddetto signor Angelo Porta creditore esecutante in danno dei signori Luigi, Elisabetta, Antonio e Lucia Porta nonché Luigi Nimes fu. Sebastianio residente i primi quattro in Risano e l'ultimo in Lauzacco debitori contumaci.

Si avvisa quindi

che il termine per offrire l'aumento del sesto sopra i due lotti suindicati scade col giorno sei p. v. giugno.

Dato in Udine li 22 maggio 1872.

Il Cancelliere

D. R. MALAGUTI.

GARANZIA DELLE NASCITE STABILITÀ IN MODO PRATICO E SICURO PEI SIGNORI COLTIVATORI

SOCIETÀ BACOLOGICA

ANTONIO CONTI in R.

MILANO

4. VIA DEL LAURO, 4.

GARANZIA
NASCITE

Cartoni Originari Giapponesi Annuali

Sottoscrizione per l'allevamento 1873.

PROGRAMMA

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Originari Giapponesi per l'allevamento 1873 alle seguenti condizioni:

1. Ogni sottoscrittore può ordinare il numero di cartoni che desidera, indicando se bianchi o verdi annuali.

2. Il prezzo non supererà quello della media delle principali società d'importazione.

3. All'atto della sottoscrizione si verserà L. 2 per cartone, L. 4 all. 10 luglio, ed il saldo alla consegna del seme, che avrà luogo all'arrivo dei cartoni.

4. L'acquisto e l'importazione saranno fatti per conto dei signori sottoscrittori.

5. A coloro che si sottoscrivono entro i mesi di maggio e giugno **SI GARANTISCONO LE NASCITE**, potendo comprare al Giappone prima che i cartoni possano soffrire nei magazzini dei Giapponesi, pericolo nel quale facilmente incorrono le troppo ritardate ordinazioni.

6. Per garantire le nascite, la Società staccherà da ogni cartone un piccolo pezzetto, che porterà il numero del cartone medesimo, e per coloro che ritirano i cartoni personalmente alla sede della Società, anche la firma del sottoscrittore. Tale piccolo campione sarà posto nel principio di marzo 1873 all'incubazione precepe, ed a nascita completa verrà rimesso al proprietario del cartone portante il numero rispettivo, quale **PROVA MATERIALE** definitiva e reciprocamente fin d'ora accettata della buona nascita del cartone rappresentato. In caso contrario il cartone verrà sostituito o il denaro rimborsato.

Alla metà di marzo 1873 al più tardi ogni sottoscrittore riceverà il campione che sarà stato sottoposto all'incubazione, e conoscerà così il modo di schiudere di ogni cartone da lui precedentemente ritirato.

7. Per le ordinazioni che arrivassero più tardi, la Società senza assumere queste speciali garanzie, avrà mediamente ogni ora negli acquisti per importare seme che meriti ogni fiducia.

8. Una commissione composta di tre fra i principali sottoscrittori assistere all'apertura delle casse ai loro arrivo e ne costaterà il buono stato delle medesime.

Signore,

Per accordi presi con rispettabili Case Giapponesi e per favore accordato alla Società da distinte Case bancarie, la Società servendosi del telegрафo è in caso di trasmettere le ordinazioni della S. V. che saranno eseguite colla massima esattezza. Non dovendo sottostare i cartoni a maggiori spese il costo dei medesimi sarà pure conveniente.

Nell'assumere per l'allevamento 1873, per termini del Programma **le garanzie delle nascite**, la Società offre ad offrire **tales non indifferente vantaggio** ai signori sottoscrittori, fornisce loro una prova delle buone disposizioni prese per l'importazione de' suoi cartoni Giapponesi, e delle garanzie da essa pure ottenute.

Programmi e sottoscrizioni presso il sig. P. de GLERIA, UDINE Piazzetta S. Pietro Martire N. 979.

ZOLFO

RIMINI E SICILIA

di molitura finissima, trovate vendibile presso la ditta

LESKOVIC & BANDIANI

rimetto alla locale STAZIONE DELLA TERRA

NEGOZIO FERRAMENTA

G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione

Assi da carro e da vettura, Cotté da arroto, Soffietto nera, filo ferro lucido galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Braccami, aviti, Falcidi, rimata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargio, Biaccia, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguite prontamente dalle nostre fabbriche in Carinzia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 4 mesi

a 6 0/0 6 mesi

Fu antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell' 85 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissa di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambi e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1º aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR